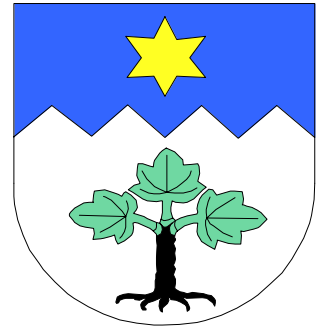


CANTONE DEI GRIGIONI

COMUNE DI GRONO



Regolamento interno del consiglio comunale

APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE

IL 27 MAGGIO 2008

Indice

I. BASE LEGALE

Art. 1 Base legale

II. SCOPO

Art. 2 Scopo

III. SEDUTE

Art. 3 Sedute costitutive
Art. 4 Ufficio presidenziale e scrutinatori
Art. 5 Nomina tacita
Art. 6 Programma di lavoro
Art. 7 Sedute ordinarie
Art. 8 Sedute straordinarie
Art. 9 Direzione delle sedute
Art. 10 Luogo delle sedute
Art. 11 Ammissione di pubblico
Art. 12 Presenza di consulenti
Art. 13 Durata delle sedute

IV. CONVOCAZIONE

Art. 14 Avviso di convocazione

V. PARTECIPAZIONE

Art. 15 Obbligo di partecipazione
Art. 16 Assenze
Art. 17 Scelta di un supplente in assenza di un diretto

VI. OBBLIGO DI ASTENSIONE

Art. 18 Ricusa

VII. SVOLGIMENTO DELLA SEDUTA

Art. 19 Ordine del giorno
Art. 20 Partecipazione del Municipio
Art. 21 Appello
Art. 22 Approvazione dell'ordine del giorno
Art. 23 Presentazione dell'argomento e relazioni
Art. 24 Discussione

Art.	25	Interventi
Art.	26	Ordine
Art.	27	Chiusura della discussione
Art.	28	Votazione e modalità
Art.	29	Reclamo contro la modalità di voto
Art.	30	Espressione del voto

VIII. COMUNICAZIONI MUNICIPALI, INTERPELLANZE, EVENTUALI, POSTULATI, MOZIONI

Art.	31	Comunicazioni municipali, interpellanze, eventuali
Art.	32	Postulati
Art.	33	Mozioni

IX. DECISIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Art.	34	Decisioni del Consiglio comunale
------	----	----------------------------------

X. CONCLUSIONE DELLA SEDUTA

Art.	35	Conclusione della seduta
------	----	--------------------------

XI. PROTOCOLLO

Art.	36	Contenuto
Art.	37	Estensore del protocollo
Art.	38	Redazione e invio ai consiglieri
Art.	39	Osservazioni al protocollo

XII. COMMISSIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Art.	40	Commissioni permanenti
Art.	41	Commissioni secondo le necessità
Art.	42	Prestazioni delle commissioni
Art.	43	Rapporti delle commissioni
Art.	44	Sedute delle commissioni

XIII. DIPOSIZIONI FINALI

Art.	45	Pubblicazione delle decisioni del Consiglio comunale
Art.	46	Entrata in vigore
Art.	47	Modifica
Art.	48	Approvazione

REGOLAMENTO INTERNO DEL CONSIGLIO COMUNALE

(del 27 maggio 2008)

I. BASE LEGALE

Art. 1
Base legale

Questo regolamento si basa sugli articoli corrispondenti dello statuto comunale in vigore:

Art. 24 b Organi comunali
Art. 27 Elezione e composizione
Art. 28 Costituzione
Art. 29 Sedute
Art. 30 Decisioni
Art. 31 Compiti e competenze

II. SCOPO

Art. 2
Scopo

Il regolamento del Consiglio comunale ha lo scopo di stabilire convenientemente la procedura per lo svolgimento dei lavori di sua competenza sia nella fase di preparazione come in quella di esame e decisione.

III. SEDUTE

Art. 3
Sedute costitutive

La prima seduta dopo l'elezione del Consiglio comunale è la seduta costitutiva. Essa ha quindi luogo ogni quattro (4) anni, entro trenta (30) giorni dall'entrata in carica dei Consiglieri comunali. Questa seduta è aperta dal Consigliere più anziano.

Art. 4
Ufficio presidenziale e scrutinatori

Nella seduta costitutiva viene eletto l'Ufficio presidenziale composto da un Presidente, da un Vicepresidente e da due (2) scrutinatori.

Art. 5
Nomina tacita

Se il numero dei propositi corrisponde alle cariche da occupare, la nomina è tacita.

Art. 6
Programma di lavoro

L'Ufficio presidenziale, preso atto del programma di lavoro preparato dal Municipio, propone al Consiglio comunale, all'inizio di ogni anno, la procedura da seguire, come ad esempio le scadenze da osservare e, se necessario, il conferimento di eventuali incarichi a singoli consiglieri o alle commissioni.

- Art. 7
Sedute ordinarie
- Le sedute ordinarie hanno luogo due (2) volte l'anno:
- Entro il 30 giugno per l'esame e l'approvazione del consuntivo comunale dell'anno precedente.
 - Entro il 30 novembre per l'esame e l'approvazione del preventivo comunale dell'anno seguente.
- Art. 8
Sedute straordinarie
- Il Consiglio comunale è convocato dalla Presidenza su proposta del Municipio o su richiesta di almeno sei (6) consiglieri da inoltrare alla Presidenza del Consiglio comunale.
- Art. 9
Direzione delle sedute
- Il Consiglio comunale viene diretto dal Presidente in carica o da chi ne fa le veci.
- Art. 10
Luogo delle sedute
- Di regola le sedute del Consiglio comunale vengono tenute nella sala superiore dell'edificio multiuso.
Durante le sedute è vietato fumare.
- Art. 11
Ammissione di pubblico
- Le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche.
Il pubblico presente deve comportarsi correttamente, assistere in silenzio senza dare segni manifesti di approvazione o disapprovazione, non è autorizzato ad intervenire nella discussione e non deve disturbare in nessun modo la seduta.
Chi non osserva queste disposizioni viene ammonito dal Presidente e, in caso di recidiva, espulso dalla sala.
Eccezionalmente il Consiglio comunale può decidere di esaminare questioni particolari a porte chiuse.
- Art. 12
Presenza di consulenti
- Se necessario, il Municipio, previo consenso dell'Ufficio presidenziale, può convocare consulenti o esperti per fornire spiegazioni su speciali oggetti in discussione.
- Art. 13
Durata delle sedute
- Il Consiglio comunale, su proposta di un consigliere, può decidere di aggiornare una seduta se questa si protrae per una durata eccessiva. La continuazione dei lavori dovrà avvenire nei giorni seguenti. E' in ogni caso raccomandabile di prevedere un ordine del giorno che potrà essere evaso entro un tempo ragionevole.

IV. CONVOCAZIONE

Art. 14
Avviso di
convocazione

Il Municipio prepara gli argomenti da presentare all'esame e all'approvazione del Consiglio comunale e li sottopone all'ufficio presidenziale.

L'ufficio presidenziale, constatata la preparazione degli oggetti da trattare e preso atto dei rapporti delle commissioni, emana l'ordine di convocazione.

Nel relativo avviso viene disposto l'ordine del giorno corredato dalla documentazione. L'avviso di convocazione e la documentazione devono pervenire ai consiglieri comunali diretti e supplenti almeno dieci (10) giorni prima della seduta.

V. PARTECIPAZIONE

Art. 15
Obbligo di
partecipazione

La presenza alle sedute del Consiglio comunale è obbligatoria per tutti i consiglieri e auspicabile per i supplenti.

Il consigliere che arriva dopo l'appello o che lascia la seduta prima della chiusura, deve annunciarsi al Presidente.

Per la partecipazione alle sedute viene corrisposta un'indennità come da specifica ordinanza.

Art. 16
Assenze

Ogni assenza giustificata e motivata deve essere notificata tempestivamente, ma almeno quarantotto (48) ore prima della seduta alla Cancelleria comunale che provvederà alla convocazione del supplente per quella seduta.

In questo caso il consigliere diretto non potrà partecipare alla seduta.

Art. 17
Scelta di un
supplente in
assenza di un
diretto

I consiglieri comunali supplenti vengono convocati nell'ordine del numero di voti ottenuti al momento della loro elezione, oppure, nel caso di nomina tacita, nell'ordine dell'estrazione a sorte effettuata durante la seduta costitutiva.

La chiamata dei consiglieri supplenti verrà effettuata a rotazione.

VI. OBBLIGO DI ASTENSIONE

Art. 18
Ricusa

Per i consiglieri comunali viene applicato l'art. 14 dello statuto che cita: "un membro di un'Autorità comunale deve ricusarsi nella discussione e decisione su una pratica per la quale egli stesso ha un interesse personale immediato o ci sono motivi di esclusione come da art. 13".

VII. SVOLGIMENTO DELLA SEDUTA

- Art. 19
Ordine del giorno
- L'ordine del giorno deve prevedere per prima cosa l'approvazione del protocollo della seduta precedente, in seguito gli argomenti che verranno messi in discussione per esame e approvazione, quindi i postulati, le mozioni, le comunicazioni, le interpellanze e gli eventuali.
- Art. 20
Partecipazione del Municipio
- Il Municipio partecipa alle sedute del Consiglio comunale con diritto d'intervento nella discussione con funzione consultiva.
- Art. 21
Appello
- Il Presidente del Consiglio comunale accerta la presenza dei consiglieri comunali con appello nominale.
- Art. 22
Approvazione dell'ordine del giorno
- Il Presidente da' lettura dell'ordine del giorno e ne chiede l'approvazione.
Modifiche all'ordine del giorno possono riguardare unicamente la sequenza delle trattande. Su proposta di un consigliere comunale, il Consiglio comunale può decidere la non entrata in materia su una determinata trattanda.
- Art. 23
Presentazione dell'argomento e relazioni
- Su ogni argomento sottoposto all'approvazione deve esprimersi il municipale responsabile o quello designato dal Municipio. Se è stata presentata una relazione scritta, la stessa viene messa in discussione. Se la questione presentata è stata esaminata dal Municipio insieme ad una commissione del Consiglio comunale l'opinione della commissione deve essere contenuta nella relazione scritta.
- Art. 24
Discussione
- Constatato che formalmente niente si oppone all'entrata in materia viene aperta la discussione. Il permesso di esprimersi viene concesso dal Presidente del Consiglio comunale ogni volta che ne viene fatta richiesta e nell'ordine della stessa.
- Art. 25
Interventi
- Se l'intervento è basato su un testo scritto, una copia dello stesso deve essere consegnato all'ufficio presidenziale prima di prendere la parola. Ogni intervento deve attenersi scrupolosamente all'argomento in discussione e dovrà essere il più conciso possibile, evitando inutili ripetizioni e digressioni.
- Art. 26
Ordine
- Il Presidente, previo richiamo, è autorizzato a levare la parola a chi non si attiene alla regola d'ordine. In caso di comportamento scorretto il Presidente invita il consigliere a lasciare la seduta.
In caso di rifiuto o comportamento scorretto generalizzato, il Presidente può interrompere la seduta per breve tempo o definitivamente.

- Art. 27
Chiusura della discussione
- Constatato il termine della discussione, il Presidente ne dichiara la conclusione e mette in votazione l'argomento trattato.
- Art. 28
Votazione e modalità
- Ogni votazione è valida se sono presenti almeno undici (11) consiglieri.
- Se non vengono presentate delle proposte di modifica da parte dei consiglieri, si passa in votazione dell'oggetto come presentato all'ordine del giorno.
- La trattanda è ritenuta accettata se ottiene la metà più uno del numero dei votanti (minimo sei (6) – maggioranza assoluta).
- Nel caso di più proposte di emendamenti, la votazione, tenendo presente l'ordine di presentazione, verrà fatta in questo ordine:
- Proposte presentate dai consiglieri nel corso della discussione
 - Eventuale proposta della commissione del Consiglio comunale.
- Risulterà accettata la proposta che raggiungerà il maggior numero di voti (maggioranza semplice).
In caso di parità di voti la proposta è da ritenersi respinta.
- Resta riservata al Municipio la richiesta di rinvio della decisione finale onde avere la possibilità di riesaminare l'argomento in oggetto e le eventuali conseguenze su una retta ed adeguata esecuzione sull'oggetto da votare nel caso sia stata accettata la proposta di modifica decisa dal CC.
- Terminata la procedura di esame delle proposte, si passerà alla votazione principale sull'argomento all'ordine del giorno con le proposte accettate e di quella presentata all'ordine del giorno.
- La trattanda è ritenuta accettata se ottiene almeno la metà più uno del numero dei votanti (minimo sei (6) – maggioranza assoluta).
- Per eventuali nomine viene applicata la maggioranza semplice, ovvero è ritenuto eletto colui che otterrà il maggior numero di voti.
- Art. 29
Reclamo contro la modalità di voto
- Contro l'ordine di votazione, proposto dal Presidente, è ammesso il reclamo immediato. In caso di contestazione decide il Consiglio comunale.
- Art. 30
Espressione del voto
- Normalmente le decisioni vengono prese per alzata di mano. La richiesta di votazione segreta o per appello nominale presentata da un consigliere comunale deve essere approvata almeno da un terzo dei presenti.
- Ogni consigliere comunale è tenuto ad esprimere il suo voto o a dichiarare e motivare la sua astensione.

VIII. COMUNICAZIONI MUNICIPALI, INTERPELLANZE, EVENTUALI, POSTULATI E MOZIONI

- Art. 31
Comunicazioni municipali, interpellanze, eventuali
- Le comunicazioni municipali, le interpellanze e gli eventuali hanno carattere informativo e non sono sottoposte a votazione. Di regola il Municipio risponde immediatamente, altrimenti si riserva una risposta in occasione della prossima seduta. L'interpellante deve dichiarare se è soddisfatto o meno della risposta municipale. L'interpellanza può essere modificata in postulato.
- Art. 32
Postulati
- Ogni consigliere comunale può inoltrare un postulato scritto al Municipio che verrà trasmesso per iscritto a tutti i consiglieri e discusso in occasione della prossima seduta e, se ritenuto rilevante, verrà proposto al Municipio per esame ed evasione.
- Art. 33
Mozioni
- Ogni consigliere, da solo o con altri, ha il diritto di presentare una mozione scritta al Consiglio comunale. La mozione, previo invio del testo scritto ai consiglieri, verrà discussa in occasione della prossima seduta e, se ritenuta rilevante, verrà trasmessa al Municipio per esame ed evasione a seconda delle competenze. Ogni mozione deve essere evasa entro sei (6) mesi dalla sua accettazione.

IX. DECISIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

- Art. 34
Decisioni del Consiglio comunale
- Tutte le decisioni del Consiglio comunale sono approvate se ottengono la maggioranza assoluta di voti dei presenti (metà più uno).

X. CONCLUSIONE DELLA SEDUTA

- Art. 35
Conclusione della seduta
- Constatato il termine della seduta, il Presidente riassume le decisioni prese e, se non ci sono osservazioni, la chiude definitivamente.

XI. PROTOCOLLO

- Art. 36
Contenuto
- Il protocollo deve fare riferimento alla procedura della seduta, deve contenere le decisioni prese e la modalità seguita e, in maniera concisa, deve dare informazione sugli interventi dei partecipanti.
- Art. 37
Estensore del protocollo
- Il protocollo viene tenuto dal segretario comunale o da un suo sostituto.

Art. 38
Redazione e
invio ai
consiglieri

Il protocollo deve essere redatto e inviato per esame, entro dieci (10) giorni dalla seduta, ai consiglieri comunali diretti, ai supplenti e ai membri del Municipio.

Art. 39
Osservazioni al
protocollo

Eventuali osservazioni devono essere presentate entro quindici giorni dalla seduta per iscritto al Municipio e al Presidente del Consiglio comunale. Premesso che l'osservazione non influisca in modo determinante ed immediato sulla decisione presa, sulla stessa verrà votato in occasione della successiva seduta del Consiglio comunale. In caso contrario si dovrà convocare a brevissimo termine una nuova seduta del Consiglio comunale.

XII. COMMISSIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 40
Commissioni
permanenti

Il Consiglio comunale nomina tra i suoi membri, all'inizio della sua legislatura, le commissioni permanenti in relazione ai dipartimenti del Municipio. Ogni commissione è composta da tre membri. Nella scelta dei componenti delle commissioni si deve possibilmente tenere conto delle competenze delle persone che vengono elette, in relazione al dipartimento.

I dipartimenti sono:

INTERNO: costruzioni private, veicoli e attrezzi, agricoltura e alpi

ISTRUZIONE E CULTURA: scuole, sport e foreste

FINANZE E ECONOMIA: amministrazione, finanze, militare, PCi, energia e rifiuti

OPERE SOCIALI: previdenza sociale, igiene, polizia, pompieri, cimitero e sanità

COSTRUZIONI E AMBIENTE: costruzioni pubbliche, AAP, canalizzazioni e illuminazione.

Le commissioni vengono convocate dal municipale del relativo dipartimento e collaborano con lo stesso per la stesura delle proposte da presentare al Consiglio comunale. Per deliberare devono essere presenti almeno due (2) membri delle commissioni.

La convocazione delle relative commissioni deve essere fatta prima dell'invio dell'ordine del giorno ai Consiglieri comunali.

Tutti gli atti inerenti le questioni che verranno presentate al Consiglio Comunale dovranno essere messi a disposizione delle commissioni le quali, dove risultasse necessario e tramite il Municipio, potranno chiedere la convocazione di esperti o consulenti in grado di fornire ulteriori spiegazioni.

Inoltre il capodipartimento dovrà far capo alla commissione del suo dicastero per un esame preliminare della proposta in preparazione, organizzando eventualmente sopralluoghi, dimostrazioni o facendo elaborare relazioni tecniche.

Le commissioni collaboreranno in seguito con il capodipartimento per un esame dei lavori eseguiti.

Art. 41 Commissioni secondo le necessità	Il Consiglio comunale ha facoltà di nominare delle commissioni ogni volta che se ne presenta la necessità definendo il numero dei partecipanti, le competenze e, se del caso, il termine del mandato. Nelle commissioni possono essere chiamate anche persone che non fanno parte del Consiglio comunale. Il loro mandato scade in ogni caso al termine della legislatura del Consiglio comunale. Se necessario, una commissione può essere riconfermata.
Art. 42 Prestazioni delle commissioni	Le prestazioni delle commissioni vengono retribuite secondo l'ordinanza sulle diarie e indennità.
Art. 43 Rapporti delle commissioni	Le commissioni presentano un rapporto scritto con le loro proposte, con copia al Municipio, almeno venti giorni prima della convocazione del Consiglio comunale.
Art. 44 Sedute delle commissioni	Le sedute delle commissioni devono avere luogo possibilmente la sera a orario conveniente per tutti i membri.

XIII. DISPOSIZIONI FINALI

Art. 45 Pubblicazione delle decisioni del Consiglio comunale	L'amministrazione comunale in una con l'Ufficio presidenziale prepara una circolare da inviare a tutti i fuochi nella quale verranno rese note per sommi capi le decisioni prese e gli argomenti trattati in Consiglio comunale: <ul style="list-style-type: none"> - Ordine del giorno e le relative decisioni - Postulati presentati con indicazione dell'accettazione o meno - Mozioni presentate con indicazione dell'accettazione o meno - Comunicazioni municipali - Interpellanze - Eventuali
Art. 46 Entrata in vigore	Il regolamento interno entra in vigore con l'approvazione da parte del Consiglio comunale e sostituisce quello del 23 marzo 1999.
Art. 47 Modifica	Per abrogare o modificare qualsiasi disposizione di questo regolamento occorre la maggioranza assoluta del Consiglio comunale.
Art. 48 Approvazione	Il presente regolamento è stato approvato dal Consiglio comunale il 27 maggio 2008.

per IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente:

Il Segretario:

(Luca Nietlispach)

(Dario Pesenti)